

**fino al 15.VII.2007**

**Elena Arzuffi**

**Padova, Estro**

*Sotto Biennale occorre spezzare una lancia per gli artisti italiani. E questa mostra è una buona occasione. Perché se non è facile entrare nel sistema è anche più difficile rimanerci...*

**Elena Arzuffi** (Bergamo, 1965) è una tipica artista *mid career* che negli anni '90 è uscita dal mucchio transitando dalla Bologna del Dams alla Milano di Viafarini, trovando consensi nel tessuto meneghino e diventando uno dei "soliti nomi". Presente in numerose rassegne, spazi pubblici e privati, scelta da certa critica italiana di spicco come interprete di una diffusa riflessione al femminile che opponeva la complessità della realtà quotidiana alla tipica spettacolarizzazione del nostro tempo. La sua è però anche la storia dell'incapacità del microsistema italiano -curatori, gallerie, media, collezionismo pubblico e privato- di imporre le proprie scelte in campo internazionale.

La personale padovana dell'artista milanese è tra le migliori della sua carriera, segno di una tenacia e lucidità non comuni. Arzuffi qualcosa da dire ce l'ha ancora. L'ispirazione viene come sempre dal vissuto privato, dall'esperienza di ogni giorno, quella oscurata agli occhi dello spettatore, *reso cieco dalla pervasività dei media* (Paul Virilio), nella quale spesso si annidano drammi, disperazioni, momenti di incomunicabilità e d'angoscia.

I mutamenti meteorologici e l'alternanza delle stagioni accompagnano le abitudini, scandiscono il passare del tempo, influenzano lo stato fisico e interiore. E diventano ossessione: alle pareti sono appese le previsioni ritagliate dai giornali e la televisione manda solo quelle, su ogni canale. Sulla scrivania una vecchia Lettera 32 conserva impresso nella carta un appunto diaristico; lì vicino è pronto il guinzaglio del cane per la solita passeggiata al parco. E se piovesse... gli ombrelli sono ordinati e pronti per l'occorrenza. Una scena sospesa in uno stallo emotivo, proiezione dell'animo di Elena Arzuffi, costantemente in bilico tra presenza e assenza, realtà e sogno, inquietudine e malinconia, ricordo e dimenticanza.

Sui muri emergono i brandelli di memoria. L'artista, che all'intimità e provvisorietà del disegno si è sempre affidata, anche per la realizzazione dei suoi video, ha qui trovato una chiave di volta straordinariamente efficace ed evocativa: il supporto della carta da lucido, impiegato di solito nel ricalco (sia in ambito tecnico che artistico), diventa qui velatura calata su luoghi ordinari deserti, cortine di

nebbia che offuscano i ricordi, sulle quali restano impressi i protagonisti (un uomo e il suo cane), tratteggiati con pochi segni, residuo minimale preservato gelosamente prima che scompaia, dimenticato.

Accanto ai disegni, il video presentato non è un'animazione, ma il montaggio in sequenza di questi flashback, narrazione frammentaria e malinconica sullo sfondo di effetti sonori che alternano i suoni naturali: il canto dei passeri, lo stormire delle fronde, la pioggia.

Ombrelli e guinzagli riposti, tv accesa e cappello sul divano: singolare è la sensazione di solitudine che pervade la sala trasformata in appartamento, indotta dall'inquietante assenza dei suoi inquilini e dall'assordante silenzio degli oggetti.

#### **articoli correlati**

&lt;a href="http://www.exibart.com/notizia.asp/IDNotizia/18789/IDCategoria/57Elena Arzuffi alla Galleria Ciocca di Milano

#### **link correlati**

[www.elenaarzuffi.com](http://www.elenaarzuffi.com)

#### **alfredo sigolo**

mostra visitata il 25 maggio 2007

*dal 19 maggio al 15 luglio 2007 - Elena Arzuffi - E se piovesse*

*Galleria Estro, Via San Prodocimo, 30 35139 Padova (dietro il duomo)*

*Orario: martedì-sabato 15-20 - Ingresso libero*

*Info: +39 0498725487, +39 0498725487 - info@galleriaestro.com www.galleriaestro.com*

*- Presentazione di Gabi Scardi*

**indice dei nomi:** alfredo sigolo, Elena Arzuffi, Paul Virilio, Gabi Scardi